

della società ed alla sua applicazione, ma non oso proporre un nuovo statuto che possa dare affidamento di migliori risultati, perchè mi manca l'autorevolezza che occorre per fare accettare un'idea che sconviene ai più. Spero solo che il presidente Bonziglia, il quale ha dimostrato colla sua approvazione ai miei articoli, di accogliere benevolmente le mie osservazioni, sappia provvedere giudiziosamente alle esigenze dell'avvenire.

Vicende Napoleoniche

Da un articolo del barone Alberto Lumbroso si hanno notizie di due iscrizioni napoleoniche che sino al 1889 trovavansi murate all'ingresso della biblioteca di S. M. il Re in Torino. Tali iscrizioni furono poscia tolte e donate al Municipio di Alessandria pel motivo seguente.

L'anno dopo la battaglia di Marengo, (14 giugno 1800) la municipalità di Alessandria faceva elevare un monumento commemorativo in quella stessa pianura che aveva ammirato il genio di Bonaparte.

Caduto il 1° impero francese nel 1814, le armate austriache distrussero quel monumento che consisteva in un piedestallo quadrato con sopra una colonna. Sulle pareti del piedestallo eranvi due iscrizioni commemorative l'una in italiano su pietra molle, l'altra in francese su bronzo. Tali iscrizioni furono però sottratte all'atto vandalico da un vecchio paesano del luogo. Queste vennero poscia nelle mani del colonnello federale svizzero Casalini possessore di fondi in quelle località e nel 1865 le figlie di lui ne fecero dono a Re Vittorio Emanuele. Abbiamo già detto come esse siano state ultimamente restituite al Municipio di Alessandria.

Giuseppe Roberti pubblica uno scritto dal titolo seguente: Il primo campo dei veterani della 27ª divisione militare.

Ispirandosi alla tradizione romana volle Napoleone I ricompensare i veterani delle campagne d'Italia e d'Egitto concedendo loro possedimenti territoriali nei dipartimenti di recente annessi alla Francia. Tale la legge del 1° Fiorile anno XI. Nel raggio delle piazze di Magonza e di Iuliers ebbe sede il campo della 26ª divisione e quello della 27ª divisione militare fu stabilito nelle vicinanze di Alessandria e precisamente nel monastero di Santa Croce al Bosco, i cui vasti domini erano stati convertiti nel 1802 in beni nazionali. Napoleone s'interessò molto a questa sua nuova creazione, come appare dalla corrispondenza col ministro delle finanze Gandin. Il campo cominciò a funzionare solo nel 1805 regolarmente.

Il quartier generale fu stabilito nel convento del Bosco ed i veterani furono alloggiati sia nel convento stesso e sue dipendenze, sia nei casolari dei dintorni. I veterani tennero sempre aperta al culto la chiesa ed in essa continuò ad officiare un religioso del convento, forse il padre Corsi dei Conti di Bosnasco di Nizza Monferrato.

Gli «onorati avanzi di gloriose battaglie» come li chiama il Bruzzone nella sua storia del Comune di Bosco, si opposero anche colla forza all'ordine che era giunto da Parigi di distruggere la loro chiesa per trasportare i marmi in quella di S. Marco in Alessandria.

Poche notizie ci pervennero circa le usanze di questi veterani: sappiamo solo che i più di essi non essendo in grado di coltivare il loro campicello quasi tutti gli antichi mezzadri e schiavandari rimasero al servizio di essi. Come è naturale data la comunanza di vita non pochi matrimoni avvennero tra italiani e francesi ed infatti il campo al 1° gennaio 1814 annoverava 253 veterani, 204 donne e 350 bambini.

Con la caduta di Napoleone, cadde anche il campo de' veterani. Alcuni giorni prima della capitolazione d'Alessandria (9 Maggio 1814) il quartiere generale del campo fu assalito da un distaccamento inglese venuto da Novi. I veterani opposero resistenza, ma invano, si sbandarono per le campagne e trovarono asilo nei sobborghi d'Alessandria mercè i vincoli di parentela pei precedenti contratti matrimoniali. Allontanatisi gli Anglo-Italiani i veterani tornarono ad abitare il convento ed a goderne i beni. Ciò sino alla metà del 1815: nella quale epoca un bando del maggiore generale comandante la piazza d'Alessandria ordinò lo sfratto generale di tutti i francesi dalle terre che essi avevano occupato!

Acqui, 8 Novembre 1899.

(Continua)

Italus.

Il nuovo giornale "Il Figurino dei Bambini,"

Alle madri, specialmente, e alle famiglie, l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, presenta un nuovo giornale mensile: *Il Figurino dei Bambini*. Un giornale che si distingue spiccatamente per gli speciali suoi requisiti.

Il *Figurino dei Bambini* si occupa esclusivamente dei bambini, - il titolo assunto non mente - del loro corredo, della confezione dei loro vestiti e soprattutto del taglio di tutti i modelli indicati in ogni numero, ricco di oltre una settantina di splendide illustrazioni espressamente eseguite.

Leggendo il *Figurino dei Bambini* una madre può, seguendo i disegni tracciati nella Tavola annessa ad ogni numero, ricavare da sé tutti i modelli che desidera, tagliare e confezionare i vestitini con la maggiore facilità, con risparmio di tempo, di fatica e di spesa; e tutto ciò porge altresì una dilettevole e cara occupazione alle madri che amano i loro bambini.

Il *Supplemento speciale* pei fanciulli, che consta di 4 pagine pure illustrate, in aggiunta alle 12 del giornale e alle Tavole di modelli, è anche esso una novità tra le più gradite e appetitose. Si sa come i fanciulli amino i giuochi, e, pur troppo, non tutti i giuochi sono possibili e utili. Or bene il *Supplemento* ne dà, in ogni numero, dei più attraenti e curiosi, e insieme dei più facili, oltre a nuove applicazioni delle moderne scoperte scientifiche.

Ecco un espediente felice per le madri per tener occupati i loro figliuoli con diletto istruttivo.

L'abbonamento è stato portato ad un prezzo assai mite (Lire 4 all'anno) appunto per diffondere più largamente fra le madri il *Figurino dei Bambini*, del quale ogni signora può avere gratis un Numero di saggio, chiedendolo a Milano.

CORRISPONDENZE

DA TERZO

Ci scrivono:

Da parecchi giorni sono stati sporti due reclami all'autorità prefettizia contro la seduta del Consiglio Comunale e contro, più particolarmente, alla redazione del verbale della seduta stessa. A tutt'oggi i predetti reclami sono rimasti senza evasione che è attesa da questa popolazione con molto interesse. Sarebbe bene che l'autorità provvedesse con sollecitudine onde togliere di mezzo uno stato di incertezza dannoso tanto per la regolare funzione dell'amministrazione, quanto per la maestà della giustizia che deve agire prontamente senza preconcetti o partito preso all'unico scopo di tutelare gli interessi degli amministrati.

Un elettore di Terzo.

LEGGETE

ogni mattina la

GAZZETTA DEL POPOLO

che è il Giornale il meglio informato e il più antico del Piemonte

Il suo servizio telegrafico è il più completo

Coloro che si abbonano alla *Gazzetta del Popolo* direttamente al suo ufficio d'amministrazione in Torino, o con vaglia o con cartolina-vaglia, hanno diritto:

1° Alla *Gazzetta del Popolo della Domenica*, settimanale, illustrata,

2° Alla *Cronaca Agricola*, colle lezioni della *Scuola Agraria* dell'Università di Torino;

3° Al Bollettino Ufficiale delle *Estrazioni Finanziarie*, colla *Tabella bimensile* dei corsi dei principali valori e titoli quotati alle Borse più importanti d'Europa.

Per lo svolgersi degli importanti avvenimenti Francesi, la *Gazzetta del Popolo* si è assicurato un servizio telegrafico da Parigi di persona benissimo informata e un servizio epistolare completo a complemento dei numerosi dispacci particolari che giornalmente riceve dalla capitale Francese. Inoltre diamo ai lettori la buona notizia che, terminati i romanzi in corso del SALVATORE FARINA e del DE GASTYNE, la *Gazzetta del Popolo* pubblicherà un interessantissimo romanzo del noto autore Giorgio Maldague, che porta per titolo *L'Attentato*, ricco di situazioni emozionanti e con un meraviglioso intreccio.

Coloro che prenderanno l'abbonamento direttamente all'Amministrazione della *Gazzetta del Popolo* in Torino riceveranno gratuitamente i numeri doppi, colle corrispondenze dei comuni di tutte le provincie piemontesi, la *Cronaca Agricola*, le *Estrazioni Finanziarie* e la *Gazzetta del Popolo della Domenica* (letteraria-illustrata). L'abbonamento per le quattro pubblicazioni riunite costa L. 1,60 al mese, L. 4,80 per tre mesi, L. 9,60 per sei mesi, L. 19,20 per un anno.

Agli abbonati che ne faranno richiesta, sarà spedita in dono la raccolta dei numeri speciali pubblicatisi per il Cinquantenario dello Statuto, compresi il *Canzoniere Patriottico*, il numero speciale dedicato al *Re Galantuomo* e la *Storia Statistica dei Collegi Piemontesi*.

Cronaca

Fiera — Quest'anno la fiera di Santa Caterina avrà luogo nei giorni 27, 28 e 29. Già varie baracche hanno cominciato a piantare le loro tende ed il buon esito del raccolto promette ai commercianti una buona messe di affari.

Castagnole — Alcuni monelli si divertono a spaventare donne e bambini, facendo scoppiare delle castagnole.

E' un divertimento assai cretino, e speriamo avrà presto fine, potendo qualcuno applicare una buona dose di scappellotti agli spiritosi che spendono tanto male i loro soldi.

Portici delle Assisie — Invitiamo il Municipio a voler provvedere perchè venga impedito il transito sotto i portici a coloro che portano acqua. In questa stagione diventa pericoloso il camminare sul bagnato, ed ancora più sul ghiaccio, come pure non fa piacere il doversi bagnare i piedi anche quando non piove. Quattro cartelli e qualche contravvenzione toglierebbero subito questo sconcio.

Agli Elettori — Tutti quelli che credessero di avere diritto alla iscrizione nelle liste elettorali tanto amministrative che politiche, potranno rivolgersi alla direzione del nostro giornale (Via Vittorio Emanuele II, n. 4) dove riceveranno tutte le spiegazioni necessarie e ne otterranno l'iscrizione voluta.

Marciapiedi — E' uno sconcio vergognoso quello dei marciapiedi fiancheggianti l'*Albergo Italia Città*. Pare proprio che esista un segreto accordo tra il Municipio e la Società Termale per procurare a quest'ultima dei clienti nei poveri cittadini costretti a transitare per quella località. A quando la loro sostituzione?

Velocipedatri — Continuamente e da tutte le parti si cerca di tiranneggiare i poveri ciclisti, che come tutti gli altri mortali, se ne vanno tranquillamente pei fatti loro e pagano bravamente la tassa senza domandar nulla ad alcuno; qui non si vuole che passino, là non si vuole che entrino,